

la Maestà Christianissima. Et tornati essi oratori, si serono in una camera con ditto Lutrech; qualli disse le lige averli dà questo in commission, et però scrivesse al Re che aspeterano qui in campo zorni 15 tanto che zonzesse la risposta dil Re, dicendo saria bon li campi si abstenesse di le arme, al che Lutrech disse non voler far senza licentia dil re Christianissimo. E poi essi oratori andono in una camera, e consultato alquanto, disseno poi a Lutrech: scrivè al Re da parte nostra perchè niun non volemo scriverli, come havete dito, et che voleano tornar in campo dil Papa, e voleano che sguizari non passasseno la Lenza. Et cussì Lutrech contentò di scriver al Re, e che sguizari non passeria la Lenza per andar a danni dil Papa. Et soprazonse il marchexe di Saluzo, et cussì intrati in consulto tutti con li sopraditi capitani et proposto questo tornar in campo, al che volse primo il Griti parlasse, questo disse, non li piaceva questo tornar in campo dil Papa ditti oratori; ma è bon *etiam* che Lutrech li apresenti come ha fatto i nimici; et par sguizari, è a Cremona, doman vengano qui per ingrossar il campo; et scriver al Re il tutto. Et cussì li altri fo di questa opinion, zoè il ducha di Urbin, et il signor Marco Antonio Colona disse esser di opinion vadino, ma ben si vedi la commissione e con che capitoli voleno far questo acordo. Poi parlò il Governador, che non li pareva andasseno: et fu concluso non si meter in le lige di sguizari ad adatar queste differentie. Poi Lutrech chiamò ditti oratori, presente tutti, dicendo scrivesseno loro al re Christianissimo, et li mostri-
no la commissione; al che risposeno non voler scri-
ver loro, nè hanno commissione altra si non a boca, li fono ordinato questo justa il costume loro; sichè si stetenò da hore 16 fino 24 su queste pratiche di ditti oratori, et fato in questo tempo dieci con-
sulti. *Item*, scriveno è bon intendi se vien zente di Trento o per la Marcha, perchè i nimici stanno al solito e pur stanno incomodamente. *Item*, manda esso Griti una letera scritta al re Christianissimo e una a l'Orator nostro in Franza, qual justifica et carga etc., però che le prime scrisse, fu prese verso Aste. Scriveno si provedi danari per pagar le zente d'arme, qual meritano ogni laude.

Di diti, date ivi in campo, a dì 23, hore 20.
Come li oratori sguizari vanno in campo dil Papa con dir ritornerano presto, ai quali è stà apresentati da Lutrech il dopio di quello hanno fato i nimici, et vanno con ordine di protestar si lievino e non daggino fastidio a Parma e Piasenza, *aliter* le lige li stano contra, et dicono *etiam* faranno venir via

sguizari è in ditto campo. Scriveno, è ritornà uno maestro di caxa di Lutrech, fo mandato da Zibel in Franza al Christianissimo re. Riporta, li cantoni aver mandato per uno suo a dir al re Christianissimo il mandar di questi oratori qui, et in campo dil Papa, *etiam* fino a Roma bisognando, con protestar si lievi di l'assedio di Parma. Scriveno Lutrech parlò a ditti oratori, afirmandoli non esser per far danno a le terre dil Papa con questo esercito, et par ditto zentilhomo reporti sguizari di là si portano ben, dove le cosse arde più di là che di qua; ma costa al Re assa' danari, sicome Lutrech poi disse a ditti Provedadori che andono da lui per intender di questa andata di oratori; li qual oratori ozi è partiti per campo dil Papa. *Item*, hanno, per spie venute dil campo dil Papa, come si dà danari a le fantarie e acrescono le compagnie a li fanti, et *maxime* a li italiani il terzo più di quello hanno tutti li contestabeli, et hanno mandato sguizari in Rezo et Modena, in loco di fanti spagnoli erano li, et quelli fati venir in campo. *Tamen*, per spie venute di Mantova, dicono ne li borgi non farsi preparation alcuna, et che a Viadana non è artelarie nè burchiele; ma ben a Borgoforte è preparati certi ponti su burchiele per butar in acqua a passar fiumi, come saria Ada etc. *Etiam* a Rezo hanno fato simel preparation. Scriveno mandar lettere di Franza et di Anglia, aute per via di Milan, e quelle hanno aperte e lecte. Monsignor di Vegli, vien a la Signoria nostra, è venuto da loro a dirli da matina si parte per Venecia, *tamen* Lutrech nulla li ha dito di questo. Scriveno, aver auto nostre di 21 con li avisi di Roma. Scriveno, è zonto Parisoto con li cavali lizieri. Li farano la mostra.

Nota. La letera scrive sier Andrea Griti a l'ora-
tor Badoer in Franza, è come carga Lutrech assai, et havemo 650 lanze, 1200 cavali lizieri, 6000 fanti *videlicet* 3000 italiani, 3000 tra grisoni e valesani, che cussì volse Lutrech si tolesse; ma il campo di Lutrech è molto debole, di zente d'arme pochissime, di fanti di San Valier non sono 3000, di sguizari 2500 soli passono Po, li 4000 è a Cremona non vien di longo; con altre particularità. Et che lui non volse obstar a li lanzinech 6000 vene di Trento, et narra li successi; sichè la Signoria dal canto suo ha fato il dover. *Item*, la letera al Re scrive . . . et è in bona forma, ringratiando Sua Maestà li ha mandà a dir per monsignor di Vegli li piaceva fusse li in campo, e che l'è servitor di Soa Maestà, et conseja a beneficio di l'un e l'altro Stado; con altre parole, et è data a dì 21.